



si riflette

Home » Busto e Valle Olona » Più dignità per il commissariato di Busto

Più dignità per il commissariato di Busto



MARTEDÌ 26 GENNAIO 2010 08:51 REDAZIONE



LA PROTESTA DEL SIULP

BUSTO ARSIZIO - "Da rappresentante del maggiore sindacato di Polizia mi sento in dovere di impegnare tutte le risorse di questa segreteria provinciale per giungere alla soluzione dell'annoso problema logistico del commissariato di Busto Arsizio e per fare questo stiamo interessando, ognuno per i vari livelli di confronto, la segreteria regionale e nazionale del Siulp così da fare in modo che nessun amministratore o politico locale o nazionale possa mai avanzare l'ipotesi di non essere stato messo a conoscenza della problematica".

LOCALI INADEGUATI

Così il segretario generale del sindacato della polizia, Paolo Macchi, interviene sulla precaria situazione logistica in cui versano gli uffici del commissariato bustocco, "un buio corridoio con otto strette stanze". Una situazione che il sindacato ha voluto rendere pubblica, specificando che il commissariato non occupa l'intero edificio in via Duca d'Aosta dove campeggia l'insegna Polizia: "Agli uffici della Polizia di Stato è da sempre riservato unicamente un buio corridoio al piano terreno di quella struttura, con 7/8 uffici scarsamente illuminati, dove 70 operatori fanno la fila per servirsi dell'unico bagno esistente, dove i poliziotti della squadra volante devono alternarsi ad un vetusto computer in una stanza strettissima per redigere gli atti quotidiani e, qualora debbano procedere ad un arresto non disporrebbero nemmeno di una camera di sicurezza nella quale assicurare le persone fermate o pericolose".

UFFICIO IMMIGRAZIONE SENZA BAGNI E RISCALDAMENTO

"Mi sento in dovere di illustrare che gli operatori dell'ufficio immigrazione sono costretti ad operare isolati, con i rischi che ne conseguono, in un ufficio distaccato dal resto e operante sulla laterale via Candiani dove non esiste impianto di riscaldamento e nemmeno un bagno - continua Paolo Macchi -. E stiamo parlando di una città di quasi 90mila abitanti, tra le più industrializzate e produttive del paese, la città più grande dell'alto milanese, la settima città più popolosa della Lombardia". "E con tutti questi primati la città di Busto parrebbe detenere anche quello di ospitare il commissariato di polizia tra i più disastrati della Regione, così come dichiarato nella mattina odierna dal Segretario Generale del Siulp Lombardia Vincenzo Italiano, dopo una visita alla struttura in questione".



UN LUOGO DI LAVORO DIGNITOSO

Eppure, sottolinea il sindacato di polizia, il commissariato bustocco vanta eccellenze in campo investigativo ed operativo che da anni garantiscono un vivere sereno ai numerosi cittadini, dunque la richiesta di un ambiente più dignitoso, agevole e funzionale, nell'interesse primario della sicurezza dei cittadini è più che giustificato.

"Noi del Siulp questo interessamento lo chiediamo in primo luogo alla Prefettura di Varese e così pure ai tanti amministratori e politici locali che da anni dispensano promesse e mai soluzioni concrete, nonostante basti un giro per la città per imbattersi in numerosi stabili in stato di abbandono che potrebbero essere riqualificati ed ospitare il commissariato - concludono -. Non mi stupirebbe, dato lo scarso interesse delle istituzioni, che i cittadini di Busto, dopo aver assistito impotenti alla chiusura dello storico distaccamento della polizia stradale di viale Venezia, potrebbero un giorno veder chiudere o trasferire ad altro comune anche il Commissariato". Un'ipotesi di fronte alla quale il Siulp annuncia fin da subito forme di protesta anche dure per non permettere che la dignità e la professionalità della polizia vengano calpestate.



Invia questa pagina a un amico.